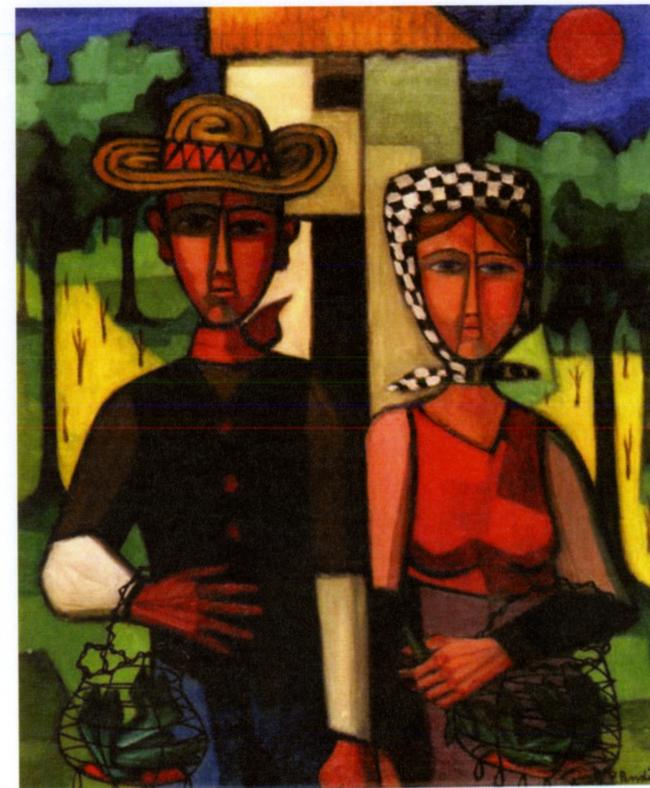


**IL CONSULTORIO  
FAMILIARE E LA SALUTE  
DELLE DONNE: PERCORSI  
INTERDISCIPLINARI  
INTEGRATI TERRITORIO-  
OSPEDALE IN PADOVA  
NOSTRA ESPERIENZA  
1980-2015**



Fulvio Pendini, *I Campagnoli*, 1953

Angelina Torrisi<sup>1-2</sup>, Loris Marin<sup>1</sup>, Mariagrazia D'Aquino<sup>2</sup>, Anna Milvia Boselli<sup>3</sup>, Adolfo Zancan<sup>2</sup>,  
Mariella Dell'Antone<sup>2</sup>, Giovanni Battista Nardelli<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino, Università degli Studi di Padova

<sup>2</sup> Azienda ULSS n.16-Padova

<sup>3</sup> Comune di Padova

Il tema dell'**integrazione tra Territorio e Ospedale** continua ad essere oggetto di studi e dibattiti per giungere ad un **modello che realizzi quelle condizioni di efficienza, efficacia e appropriatezza** poste a paradigma del processo avviato con la Legge delega 23 ottobre 1992, n. 421. Il **Consultorio Familiare** rappresenta un **basilare Servizio territoriale che nella regione Veneto si colloca nel Distretto Socio-Sanitario** all'interno dell'Unità Organizzativa Materno Infantile (UOMI). È un servizio pubblico di consulenza e di assistenza rivolto al singolo, alla coppia e alla famiglia.

I Consultori Familiari sono stati istituiti con la Legge 29 Luglio 1975 n. 405.

Il Comune di Padova, Assessorato alla Sanità e interventi sociali, nel dicembre 1979 ha istituito il Consultorio Familiare di Padova-Centro, situato nel centro storico di Padova - Palazzo Obizzi, e successivamente il Consultorio Familiare di Padova-Est e di Padova-Ovest.

 **COMUNE DI PADOVA**  
Assessorato alla Sanità ed interventi sociali

**Il Consultorio Familiare al servizio di tutti i cittadini**

Per la consulenza e assistenza al singolo, alla coppia, alla famiglia  
Per la tutela sociale e sanitaria della maternità  
Per la procreazione responsabile

**Il servizio è gratuito**



**Sedi:**

**Padova Centro**  
Via S. Martino e Solferino  
telefono 23.187

**Padova Ovest**  
Basilone - Sotzalongo - S. Maria - Concesio - S. Croce - Vigonovo - Ronchi - S. Francesco  
Via L. Bralle, 4  
telefono 24.975

**Padova Est**  
Vigonovo - Novara Pad. Porto San Nicolo'  
Via Vigonovese, 141 (Camin)  
telefono 760.722 / 760.836



Manifesto del Comune di Padova per l'apertura dei Consultori Familiari. Fulvio Pendini, *Le bancarelle*, 1970

Scopo del nostro studio è stato quello di **valutare l'attività del Consultorio Familiare Padova Centro dal 1980 al 2015 e l'efficacia dei percorsi interdisciplinari integrati** individuati sia in ambito preventivo che diagnostico-terapeutico, determinanti per la promozione e la prevenzione nell'ambito della salute della donna e dell'età evolutiva.

## Materiali e Metodi

**Abbiamo preso in esame l'attività ambulatoriale ginecologica del Consultorio Familiare di Padova-Centro dal 1980 al 2015, utilizzando le cartelle cliniche ambulatoriali presenti nell'archivio del Consultorio.**



Amleto Sartori, *Maternità*, 1956. Clinica Ginecologica e Ostetrica

Sono stati attivati **percorsi interdisciplinari integrati Territorio-Ospedale**, prioritario quello con la **Clinica Ginecologica e Ostetrica Università degli Studi di Padova**, la **Clinica Pediatrica Università degli Studi di Padova**, la **Divisione di Malattie Infettive e Tropicali Università degli Studi di Padova**, i **Medici di Medicina Generale**, l'**Ordine dei Medici-Chirurghi di Padova**, il **Comune di Padova**, le **Istituzioni Scolastiche**. L'**équipe del Consultorio**, all'inizio dell'attività, era composta da **due ginecologi**, la **dott.ssa Angelina Torrisi** (specializzanda) e il **dott. Adolfo Zancan** (in attività fino al 2003), dalla **ASV sig.ra Mariella Dell'Antone** (in attività fino al 2007), dalla **Psicologa** e dall'**Assistente sociale**. La **dott.ssa Angelina Torrisi** faceva anche parte dell'**équipe del Servizio di Ginecologia Oncologica e Citodiagnostica della Clinica Ginecologica e Ostetrica**.

## Accoglienza, Ascolto attivo, Counselling



Il Consultorio Familiare, Servizio pubblico territoriale rivolto al singolo, alla coppia, alla famiglia, svolge da sempre un ruolo fondamentale per la tutela e la promozione della salute delle donne in tutte le fasi della vita.

## Percorsi Integrati Interistituzionali

**LIBERATI  
DALLA  
VIOLENZA**

*"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti"  
Articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*

La Regione del Veneto e l'Osservatorio Regionale alle Pari Opportunità intendono contribuire alla sensibilizzazione per combattere questo fenomeno, attraverso attività di scuola dei diritti umani, sostenendo i progetti per rafforzare la cultura delle Pari Opportunità e promuovendo una legge di rete tra le istituzioni impegnate in questo campo.

Questo progetto contiene alcune iniziative pratiche in caso di violenza subita tra le mura domestiche. Risorse, consigli e prassi utili, il manuale migliore per combattere i soprusi.

C'è sempre qualcuno che può aiutarci, dipende da quanto le istituzioni sono pronte a fare la loro parte.

Questo percorso è frutto della collaborazione con la Commissione Regionale Pari Opportunità e con l'Osservatorio Nazionale Violenza Domestica.

**REGIONE del VENETO**

**Guarda  
Avanti con  
Sicurezza**

Il percorso ai Diritti Umani  
e Pari Opportunità

**Chiedi  
rispetto**

**FAI  
LA COSA  
GIUSTA**

**Non sottovalutare** il problema perché se lo fai di "violenza domestica" basta un'atto infelice e non c'è la garanzia di essere in possesso di tutti i diritti e doveri. **Può essere il primo segnale.**

**Quando la violenza si ripete e subisce** come a volte è successo anche a molte altre donne. **Non sottovalutare.**

1. Non sottovalutare il rischio: non sei tu la causa del problema.
2. Non sottovalutare il fatto che la violenza domestica è un reato.
3. Non sottovalutare il fatto che la violenza domestica è un reato che può essere punito con la pena di morte o con la reclusione a vita.
4. Non sottovalutare il fatto che la violenza domestica è un reato che può essere punito con la pena di morte o con la reclusione a vita.
5. Non sottovalutare il fatto che la violenza domestica è un reato che può essere punito con la pena di morte o con la reclusione a vita.
6. Non sottovalutare il fatto che la violenza domestica è un reato che può essere punito con la pena di morte o con la reclusione a vita.
7. Non sottovalutare il fatto che la violenza domestica è un reato che può essere punito con la pena di morte o con la reclusione a vita.
8. Non sottovalutare il fatto che la violenza domestica è un reato che può essere punito con la pena di morte o con la reclusione a vita.
9. Non sottovalutare il fatto che la violenza domestica è un reato che può essere punito con la pena di morte o con la reclusione a vita.
10. Non sottovalutare il fatto che la violenza domestica è un reato che può essere punito con la pena di morte o con la reclusione a vita.

Regione del Veneto - Osservatorio Nazionale Violenza Domestica.

*"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti."*

**Il Consultorio può svolgere un ruolo importante per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne, collaborando con i soggetti della "Rete antiviolenza", promuovendo la cultura del confronto e del rispetto dei generi e attivando interventi nelle Scuole e nella società per rendere possibile la prevenzione primaria del fenomeno.**

**Il 25 novembre "Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne" è stata l'occasione per promuovere nella Scuola momenti di formazione relativi alle tematiche della violenza di genere.**

Sottolineiamo l'importanza di adeguate modalità di comunicazione verbale e non verbale, in particolare dei meta-messaggi, per rafforzare l'adesione delle utenti ai programmi preventivi e diagnostico-terapeutici.

**Le donne e la loro salute costituiscono veri e propri “indicatori del benessere” della società.** Risulta sempre più importante quindi contribuire alla sensibilizzazione su fenomeni che investono i **diritti della persona e le politiche di genere** con progetti concreti, in sinergia tra le diverse Istituzioni per far crescere sul territorio la cultura del rispetto, dei **diritti della persona e della legalità** in una società multi-etnica.

Ribadiamo l'utilità dell'**integrazione tra Territorio e Ospedale**, ottimizzando gli strumenti di confronto ed elaborando specifici protocolli diagnostico-terapeutici assistenziali (**PDTA**) consoni, condivisi, coerenti e in continuità assistenziale, concludendo con **Sallustio**

**“Concordia parvae res crescunt,  
Discordia maximae dilabuntur”**